L’ipotesi di accorpamento dell’INAF–IASF di Palermo e dell’INAF–Osservatorio Astronomico di Palermo si inserisce in un processo più generale di evoluzione dell’organizzazione scientifica dell’INAF, già avviato in altre realtà dell’Ente. La presenza, nella stessa città, di strutture separate ha ragioni storiche precise. Le nostre strutture sono nate separate perché, storicamente, le comunità, le tecnologie e spesso anche le domande scientifiche erano separate. Oggi quelle separazioni appartengono molto meno alla scienza che facciamo. L’astrofisica contemporanea affronta i propri problemi combinando osservazioni a diverse lunghezze d’onda, dati da terra e dallo spazio, teoria, analisi e sviluppo tecnologico. Una supernova, per esempio, non è più solo un oggetto “ottico”, “X” o “gamma” o un produttore di neutrini: è un unico fenomeno fisico che possiamo comprendere pienamente solo integrando competenze, strumenti e messaggeri diversi. L’obiettivo dell’accorpamento è quindi creare a Palermo un ambiente in cui competenze scientifiche, tecnologiche e tecniche, oggi distribuite fra due istituti, possano interagire più facilmente, generando una maggiore capacità di partecipare ai grandi programmi nazionali e internazionali.

Il CdA non vuole cancellare due “Storie”, ma suggerisce che insieme producano qualcosa che ciascuna, da sola, avrebbe più difficoltà a realizzare. La nuova struttura dovrà quindi preservare e valorizzare le identità, le competenze e le eccellenze sviluppate nei due istituti, mettendole in condizioni di rafforzarsi reciprocamente. L’operazione, quindi, non deve essere interpretata come uno strumento finalizzato alla riduzione dei costi o del personale. La razionalizzazione di alcune spese rappresenta, semmai, un effetto secondario positivo. In particolare, la futura condivisione degli spazi potrà consentire di superare progressivamente i costi della sede dell’IASF e di utilizzare in modo più efficace il patrimonio immobiliare dell’Ente. Allo stesso modo, l’unificazione non dovrà comportare un indebolimento dei servizi tecnico-amministrativi. Una struttura più grande e con maggiori attività scientifiche, tecnologiche e progettuali richiederà invece un rafforzamento del supporto tecnico-amministrativo, valorizzando le professionalità esistenti e, nel medio periodo, potenziando gli uffici e i servizi comuni.

Il processo di unificazione dovrà essere costruito con il coinvolgimento diretto delle due comunità. L’accorpamento dovrà quindi essere inteso non come una semplice fusione amministrativa, bensì come un passaggio volto a rafforzare la comunità scientifica dell’INAF di Palermo e le sue prospettive di sviluppo.

A tal fine verrà istituita una Commissione con funzioni istruttorie e propositive, coordinata da un rappresentante della Governance dell'Ente e composta dai Direttori delle due Strutture e da 2 rappresentanti di ciascuna, indicati dal direttore, in modo da assicurare la presenza delle competenze scientifiche, tecnologiche e organizzative, e da 2 tecnici esterni alle Strutture, indicati dalla Governance.

La Commissione avrà il compito di raccogliere le esigenze delle due comunità e formulare una proposta organica per la futura sede unificata, con particolare attenzione agli uffici, ai laboratori, alle infrastrutture, agli spazi comuni e ai servizi. L'obiettivo della Commissione è redigere, entro 4 mesi dall'insediamento, il capitolato tecnico definitivo da sottoporre al Provveditorato dei Lavori Pubblici per la gara di progettazione e per la successiva ristrutturazione dell'infrastruttura acquisita.